



Studiare in Turchia con Intercultura

Intercultura è la prima organizzazione italiana di scambi internazionali di studenti delle scuole superiori: è **un'associazione di volontariato** che opera in 60 Paesi del mondo, per la costruzione del dialogo tra persone appartenenti a culture diverse attraverso i programmi di scambio.

Intercultura è un ente morale riconosciuto con DPR n. 578/85, posto sotto la tutela del Ministero degli Affari Esteri. Dal 1 gennaio 1998 ha status di ONLUS, Organizzazione non lucrativa di utilità sociale. È iscritta al registro delle associazioni di volontariato del Lazio: è infatti gestita e amministrata da migliaia di volontari, che hanno scelto di operare nel settore educativo e scolastico, per sensibilizzarlo alla dimensione internazionale.

PROGRAMMI DI SCAMBIO ITALIA-TURCHIA

AFS Turchia è attiva dal 1952. Dal 2007 gli studenti Italiani che partecipano al concorso Intercultura hanno la possibilità di scegliere questo Paese come destinazione. Ankara, Izmir e Istanbul sono le aree nelle quali sono attivi la maggior parte dei volontari turchi (per lo più studenti universitari) e nelle quali gli studenti stranieri hanno maggiore possibilità di essere accolti.

Gli studenti che vengono selezionati per questa esperienza sono accolti da una **famiglia** (non retribuita) che li ospita con il desiderio di attivare uno scambio interculturale e di inserirli nel proprio nucleo familiare e nella vita di ogni giorno. Frequentano la normale **scuola pubblica locale**, partecipando a tutte le attività, didattiche ed extra-curricolari dei loro compagni di classe del posto.



INTERCULTURA IN TURCHIA



Intercultura e AFS Turchia organizzano un programma di tipo **annuale** e uno **trimestrale**. Nel corso dell'anno o del trimestre gli studenti sono ospitati da famiglie turche residenti nella parte europea del paese e frequentano uno dei licei del posto.

I volontari locali sono molto attivi e organizzano attività di orientamento e benvenuto, assieme a corsi base di lingua, per aiutare gli studenti a conoscere alcuni aspetti iniziali della cultura del Paese e rendere l'inserimento nelle comunità di accoglienza più semplice.

Il programma trimestrale rientra nel Trimestre di Cittadinanza Europea, progetto che coinvolgerà centinaia di studenti di tutta Europa. L'elemento fondamentale che accomuna questo progetto è costituito dal tema del programma, incentrato sulla Cittadinanza Europea. Dunque collegate a questo tema saranno le attività di orientamento e di approfondimento che avranno luogo durante il programma stesso. Per chi sceglie di vivere questo trimestre in Turchia sarà possibile approfondire un aspetto molto significativo della politica turca contemporanea, in cui molte riforme sul piano istituzionale, giuridico e anche sociale stanno avvenendo proprio per l'impegno di Ankara a entrare a far parte della Comunità Europea.

La scuola

Il sistema scolastico in Turchia prevede l'esistenza di due tipi di scuola superiore: scientifica o umanistica. Alcune delle materie sono obbligatorie, altre sono opzionali e variano a seconda dell'indirizzo. Gli studenti AFS sono inseriti in uno degli ultimi anni di corso in scuole con indirizzi affini a quello dell'istituto di origine. Le lezioni si tengono dal lunedì al venerdì, per un ammontare di 30-35 ore settimanali. Le scuole richiedono agli studenti di indossare la divisa, il cui costo è a carico dei partecipanti. La scuola è molto competitiva e agli studenti viene richiesto un impegno costante e un'attiva partecipazione alle lezioni. Il sistema dei voti scolastici si poggia su una scala che va da 1 a 5. A scuola si possono svolgere anche molte attività extra curricolari, quali sport, *history club* ecc.

Assieme alla scuola, la famiglia è il nucleo su cui si basa la società turca. Le relazioni familiari sono piuttosto strette ed è anche comune che i nonni vivano sotto lo stesso tetto e contribuiscano all'educazione dei nipoti.

La dieta turca si basa principalmente sul consumo di carne e pesce accompagnati da verdure o riso. I dolci turchi sono squisiti e fondono la tradizione culinaria dei paesi arabi con quella del Mediterraneo.